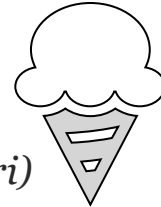


La storia che leggerai di seguito è divisa in parti più piccole che chiameremo "sequenze". Prova a dare un titolo ad ogni sequenza. Il titolo deve contenere poche parole chiare che facciano capire quale argomento è trattato nella sequenza.

---

## **Il palazzo di gelato**



(da "Favole al telefono" di Gianni Rodari)

---

*Una volta, a Bologna, fecero un palazzo di gelato proprio sulla Piazza Maggiore, e i bambini venivano di lontano a dargli una leccatina.*

*Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero filato, i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato.*

---

*Un bambino piccolissimo si era attaccato a un tavolo e gli leccò le zampe una per una, fin che il tavolo gli crollò addosso con tutti i piatti, e i piatti erano di gelato al cioccolato, il più buono.*

*Una guardia del Comune, a un certo punto, si accorse che una finestra si scioglieva. I vetri erano di gelato alla fragola, e si squagliavano in rivoletti rosa. "Presto", gridò la guardia, "più presto ancora!"*

*E giù tutti a leccare più presto, per non lasciar andare perduta una sola goccia di quel capolavoro.*

---

---

*“Una poltrona!” implorava una vecchietta, che non riusciva a farsi largo tra la folla, “una poltrona per una povera vecchia. Chi me la porta? Coi braccioli, se è possibile”.*

*Un generoso pompiere corse a prenderle una poltrona di gelato alla crema e pistacchio, e la povera vecchietta, tutta beata, cominciò a leccarla proprio dai braccioli.*

---

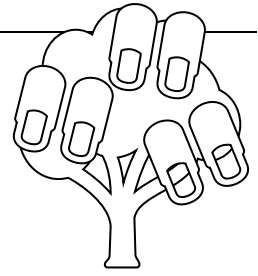
*Fu un gran giorno, quello, e per ordine dei dottori nessuno ebbe il mal di pancia.*

*Ancora adesso, quando i bambini chiedono un altro gelato, i genitori sospirano: “Eh già, per te ce ne vorrebbe un palazzo intero, come quello di Bologna”.*

---

Dopo aver dato un titolo ad ogni sequenza , in gruppo o da solo (sceglieranno le tue insegnanti), inventa un finale per questa storia e prova a disegnare o costruire il vostro albero di... fantasia!

## **La pianta delle pantofole**



(tratto dalla rubrica "La domenica dei piccoli" pubblicata su l'Unità di Milano il 22. 5. 1949,... di Gianni Rodari con finale aperto)

Il contadino Pietro andò un mattino nel suo frutteto con l'intenzione di cogliere delle mele. La pianta delle mele era in mezzo a un prato e, mentre le si avvicinava, Pietro vide tra le foglie delle macchie di diversi colori: blu, giallo, rosa e viola. - Diavolo - pensò - non ho mai visto delle mele azzurre, cosa sarà?

Giunto vicino alla pianta, il mistero diventò chiaro d'un tratto: tra i rami e le foglie penzolavano in bell'ordine dondolando al fresco vento, centinaia di pantofole. - A chi sarà venuto in mente di attaccare tante pantofole alla mia pianta? - si domandò Pietro.

Salì sulla pianta per esaminare bene la cosa, e si accorse che le pantofole erano attaccate ai rami per mezzo di un gambo sottile, insomma che le pantofole erano cresciute sulla pianta al posto delle mele.

